

Al Consigliere/a Regionale del Partito Democratico / M5S / Lombardi Civici Europeisti / Più Europa

Come esponenti di associazioni, movimenti e organizzazioni politiche della sinistra milanese, non rappresentata in Consiglio Regionale, ma attivi sul territorio e nell'elaborazione di idee, proposte e azioni politiche, **chiediamo la vostra disponibilità a un incontro** (su Skype o altra piattaforma virtuale) **per confrontarci sulla situazione attuale della nostra Regione e sulle prospettive che ci aspettano quando si tornerà alla "normalità"**, prospettive sulle quali riteniamo che ognuno di noi, ciascuno nei propri ambiti, debba avere un ruolo attivo per contrastare le cattive politiche di Regione Lombardia, i cui effetti negativi sulla popolazione sono più che mai evidenti in queste settimane.

Osserviamo infatti con preoccupazione l'articolarsi di una serie di politiche e azioni, da parte del presidente Fontana e dell'assessore al welfare Gallera, che, oltre a non essere efficaci nella gestione dell'epidemia, aprono scenari negativi anche per il futuro.

Citiamo alcuni spunti, ad esempio e in particolare:

- La frammentazione della rete di assistenza territoriale, necessaria a garantire integrazione tra interventi sanitari e sostegno sociale e quell'assistenza domiciliare che è il vero anello debole dell'attuale gestione dell'epidemia nella nostra Regione
- La grave situazione relativa alle Rsa, dove in due mesi sono morti il 20% dei residenti, più del doppio di quanto è successo in strutture simili nel resto d'Italia, una situazione su cui Regione Lombardia ha secondo noi responsabilità importanti, a partire da una propria delibera in base alla quale i malati di Covid19 potevano essere trasferiti nelle Rsa.
- Lo scarsissimo coinvolgimento della sanità privata nella gestione dell'epidemia e, conseguentemente, il potenziale "vantaggio competitivo" che al settore privato è lasciato dall'interruzione di tutte le prestazioni ambulatoriali e ospedaliere non urgenti nelle strutture pubbliche;
- I nuovi accreditamenti realizzati in tempi rapidissimi da Regione Lombardia senza che sia chiaro quale ne sarà la sorte a emergenza finita
- La scelta di Regione Lombardia di destinare alla gestione dell'emergenza cifre molto basse rispetto al capitolo di bilancio sulla sanità

Sono situazioni e decisioni che rendono urgente, pur in un momento in cui è necessaria la collaborazione di tutti alla gestione dell'emergenza, **interrogare con forza la giunta lombarda sull'iniquità e l'inefficacia delle politiche adottate.**

Il disastro della gestione in Lombardia è testimoniato dal tasso di mortalità sulla popolazione più alto delle regioni limitrofe e dal dramma delle RSA, in cui.

Analogamente è urgente aprire una **discussione ampia e aperta sulla gestione e l'organizzazione della sanità lombarda**, i cui capisaldi (sostegno al privato e riduzione di posti letto e presidi territoriali) sono tra i principali imputati degli esiti fallimentari della gestione dell'epidemia.

Situazioni e decisioni che non possono che condurre a due richieste, su cui siamo intenzionati a avviare una battaglia politica e su cui contiamo di poter avere il vostro sostegno

- **L'abbandono di qualunque proposta di regionalismo differenziato, con la piena responsabilità dello Stato nelle politiche sanitarie**
- **La nomina di un commissario ad acta per la sanità regionale, che sia il primo passo verso le dimissioni dell'intera giunta lombarda e del Presidente Fontana**

Le scelte politiche e l'inefficienza gestionale di Regione Lombardia hanno in parte prodotto danni ormai irreparabili o sono state solo tardivamente e parzialmente corrette.

Nell'immediato sono aperti almeno quattro gravi problemi che richiedono iniziative immediate:

- **Dotare tutto il personale medico-sanitario**, che opera nei presidi e nei servizi territoriali pubblici e del privato accreditato e non, nelle strutture socio-sanitarie residenziali, **dei dispositivi individuali di protezione**, sottoponendo nel contempo tutti a un **monitoraggio continuo del rischio di contagio** attraverso l'esecuzione di tamponi faringei e di altre misure di sorveglianza, individuando e tempestivamente isolando i casi infetti, avviandoli ai necessari percorsi terapeutici.
- Attuare un **monitoraggio del rischio di contagio per gli ospiti delle residenze sanitarie assistenziali e di altre strutture residenziali** destinate a disabili o a persone con problemi di salute mentale, attraverso l'esecuzione di tamponi faringei e di altre misure di sorveglianza, individuando e tempestivamente separando i casi infetti dagli altri ospiti, reperendo a questo scopo quando necessario soluzioni residenziali temporanee attraverso **la requisizione di alberghi o altri edifici idonei**.
- **Predisporre strutture di tipo ospedaliero transitorie** fuori dagli ospedali per pazienti Covid 19 con pochi sintomi o necessita' di assistenza respiratoria non invasiva, dotati di servizi propri, radiologici e laboratoristici, con personale assunto ad hoc, utilizzando il personale della protezione civile e i fondi delle donazioni pubbliche in atto, seguendo i criteri dell'Organizzazione Mondiale di Sanità per gli ospedali infetti.
- **Attuare il monitoraggio a domicilio dei casi infetti in isolamento domiciliare** dei casi con covid-19 dimessi dagli ospedali, estendendo il monitoraggio a tutti i contatti a rischio individuati attraverso un sistema di tracciamento. Potenziare a tale scopo le Unità Speciali di Continuità Assistenziale, ampliando la loro operatività attraverso protocolli d'intesa coi comuni. Nei casi in cui un adeguato isolamento a domicilio non sia possibile, reperire soluzioni residenziali temporanee attraverso la requisizione di alberghi o altri edifici idonei.

Nel caso la Regione omettesse di emanare e attuare in tempi brevi i provvedimenti indicati, riteniamo si verrebbero a configurare in Lombardia le circostanze di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica e per la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, indicate dal comma 2 dell'art. 120 della Costituzione, che richiedono l'esercizio da parte dello Stato del potere sostitutivo nei confronti della regione inadempiente, attraverso la nomina di un commissario ad acta per l'emergenza sanitaria. Chiediamo anche trasparenza sulle disposizioni attuate e sul loro impatto, con la fornitura continua di dati completi.

Segnaliamo che la ripresa richiederà necessariamente **investimenti importanti** in risorse umane, tecnologiche e strutturali, una nuova centralità della sanità pubblica e il ritorno a una gestione **nazionale** della sanità, che deve tornare a essere **pubblica, con l'abbandono** dei progetti di regionalismo differenziato, a partire dalla restituzione allo stato della competenza sulla sanità.

Infine, accanto al tema della sanità, riteniamo necessario e urgente preparare nuove politiche e proposte in tema di ambiente, trasporti, politiche sociali e politiche del lavoro, tutti temi su cui l'azione di Regione Lombardia va in direzione opposta a quella dell'equità sociale e della riduzione delle diseguaglianze e su cui sarà necessario intervenire in modo radicale, nuovamente ognuno nei propri ambiti, non appena la fase di emergenza sarà superata.

Sulle proposte contenute in questa lettera vi rinnoviamo la richiesta di un incontro in tempi stretti

Milano 2030

Milano 2030 è una rete di associazioni, partiti e movimenti politici della sinistra milanese che, nonostante le differenze, le divisioni e i punti di vista non sempre coincidenti, hanno scelto di provare a lavorare insieme su alcuni temi e progetti.

Articolo Uno Milano Metropolitana

Diem 25 Milano

èViva Milano

Forum per il Diritto alla Salute

Medicina Democratica

Milano In Comune

Possibile Milano

Punto Rosso

Partito della Rifondazione Comunista Milano

Sinistra Italiana Lombardia

Socialisti in Movimento

SinistraxMilano